

flash dal mondo

COPPA D'INGHILTERRA

Bene Manchester e West Ham
Everton e Fulham vanno al replay

Con la Premier League ferma in Inghilterra l'intero fine settimana è stato dedicato alla Fa Cup, La Coppa d'Inghilterra. Vittorie facili per il Manchester United, che ha battuto fuori casa per 3-0 il Northampton, per lo Sheffield United (3-0 esterno con il Nottingham Forrest) e per il West Ham, che si è imposto col risultato di 3-1 sul Wolverhampton. Sono invece finite 1-1 (il verdetto è quindi lasciato al replay) le gare Manchester City-Tottenham e Everton-Fulham.



LIGA SPAGNOLA

L'Osasuna vince a Valencia
Di nuovo in testa il Real Madrid

Dopo gli anticipi di sabato (Real Madrid-Villa Real 2-1 e Albacete-Atl. Madrid 1-1), questi i restanti risultati della 21ª giornata della Liga spagnola: Celta de Vigo-Real Sociedad 2-5; Espanyol-Real Betis 1-2; Malaga-Valladolid 2-3; Racing Santander-Real Murcia 3-2; Valencia-Osasuna 0-1; Zaragoza-Mallorca 1-3; Sevilla-Barcelona 0-1; Athl. Bilbao-La Coruna 1-0. In classifica R. Madrid 46, Valencia 44, Deportivo La Coruna 40.

QUALIFICAZIONI SUDAMERICANE

Niente Atene per Ronaldo
Il Brasile resta fuori dai Giochi

Clamorosa esclusione del Brasile dalle Olimpiadi di Atene. La squadra di Robinho e Diego è stata battuta dal Paraguay per 1-0 nell'ultima giornata del torneo preolimpico in Cile e non potrà concorrere all'unico titolo che la «Seleção» non ancora vinto. Il Paraguay, che si è imposto a Valparaiso con un gol di testa di José Devaca (32' del primo tempo), andrà ai Giochi assieme all'Argentina già qualificata. Nella seconda fase del torneo il Brasile era già stato sconfitto dall'Argentina.

RICORDO DELLA SHOAH

Serie A e B con la maglia
della Partita della Memoria

Anche il mondo del calcio prende parte alla giornata della Memoria. In tutti gli stadi di serie A e di serie B, infatti, i giocatori scesi in campo e la terna arbitrale hanno fatto il loro ingresso indossando sopra la casacca di gioco la t-shirt commemorativa della Partita della Memoria. L'evento si terrà domani allo stadio Olimpico, in ricordo delle vittime dell'Olocausto. L'incasso della partita servirà a finanziare la costruzione nella capitale del museo della Shoah.



Per l'Inter «brodino» senza tortellini

Makinwa pareggia la rete di Recoba. Entra Adriano ma il Modena tiene bene il campo

DALL'INVIATO Marco Bucciattini

MODENA Oplà. Uno a uno, un nigeriano su per aria, quello meno atteso: la capriola di Ayodele Makinwa è meno esplosiva, naturale, di quella di Oba Oba Martins, che volteggia ripetuto come un ginnasta. Ma è più complicato per il nigeriano del Modena, dovendo rovesciare un metro e 85 centimetri, e quasi novanta chili. Il primo gol in serie A di Makinwa è bello, favorito da un marchiano errore della difesa interista, con Adani, Cannavaro e Cordoba ossessivamente protesi alla fuga in avanti per lasciare in offside gli attaccanti emiliani, quasi mai con successo, perché se anche qualcuno finisce in fuorigioco da dietro arrivano i rinforzi, che si trovano - come Makinwa - soli davanti a Toldo, scavalcato con un tocco morbido (è il 41'). Tattica sventata, vigendo la regola del fuorigioco passivo. E la difesa a tre concede sugli esterni i pertugi per gli inserimenti, nonostante le prodezze di Cordoba, che rimedia con la sua velocità nei recuperi ad almeno altre tre stoltezze simili nella ripresa.

Il vantaggio dei nerazzurri era arrivato in apertura, al 10'. In questa squadra infarcita di centravanti acciaccati - Vieri, Adriano e Cruz - che si dovrà in futuro far giocare insieme (ambizione più dissennata della tattica del fuorigioco), il gol è del condannato alla panchina: Recoba. È stato il migliore dei suoi, continuo nella ricerca di palloni anche al di sotto della metà campo. L'uruguaiano ha segnato una grande rete, un brevissimo di tecnica, ricevendo da Farinos una palla lunga, sopra la testa del difensore. Fingendosi il tiro al volo di destro per rientrare con il controllo sul piede prediletto, il mancino. Un gesto tecnico che ha ridicolizzato il recupero difensivo di Balestri, l'affanno di Grandoni e l'uscita di Ballotta. Dopo il vantaggio, il Modena ha preso campo all'Inter, senza pericolosità ma con un insistito possesso. Makinwa in avanti fa reparto, impegna più uomini, ha impresso nel fisico l'incombente del pericolo. Al 24' Vignaroli rovescia in area e trova il braccio proteso di Cannavaro. Collina assegna il rigore, Milanetto lo piazza centrale, sperando nel tufo di Toldo. Il portiere va sulla sinistra ma con gli stin-

PARMA Il derby emiliano s'è concluso con un laconico e giusto 0-0. Buona, a tratti, la qualità del gioco visto al Tardini, grazie soprattutto ai giocatori di talento, come Nakata e Locatelli da una parte, Morfeo e il subentrato Benny Carbone dall'altra. Un punto ciascuno che non cambia niente, ma che, soprattutto, non fa male. Prandelli e Mazzone schierano due squadre speculari, con un'unica punta a fare da reparto e da sponda per gli inserimenti dei centrocampisti e del trequartista. Meglio Gilardino con palla a terra, meglio Tare sui

Parma-Bologna, un derby per non farsi male

palloni alti: dalle sue spiccate sono nate le occasioni più ghiotte per il Bologna. Prontissimo, è il Bologna a fare la partita, con Nakata anima pensante dei rossoblù, le idee migliori del Bologna partono sempre dai suoi piedi. Nella gara dell'ex gli fa da contraltare Castellini, autore di una prestazione eccellente, sia in fase difensiva che in quella di costruzione. Al decimo il primo tiro, è di Marchionni, Pagliu-

ca para senza problemi. Dopo 6' Nakata inventa, Tare offre una splendida sponda a Nervo che riesce solo a gettarsi scompostamente in area mancando l'incontro con il pallone. Cresce Barone nel Parma e sale in cattedra Pagliuca nel Bologna, il portiere rossoblù alla fine è il migliore in campo e il punto guadagnato è tutto suo. È proprio Barone a sfiorare il palo alla mezz'ora ed è sempre lui a guadagnare

una punizione dal limite sei minuti dopo. Morfeo trova il tiro maligno, Pagliuca si esalta. Al 43' fallo di Gamberini su Gilardino, Bergonzi non fischia un rigore che sembra netto. Al 2' della ripresa l'arbitro ricambia il favore sorvolando su un fallo in area parmensa su Locatelli. È il Bologna che continua a fare la partita, anche se d'ora in avanti è il Parma a farsi pericoloso sotto porta. La conclusiva girandola di sostituzioni non aiuta la gara a salire di tono: senza il gol resta la sterile accademia e un punto a testa. fr. ca.



chi respinge la palla. Malesani subisce l'errore del regista disperandosi da par suo (è un emotivo), l'Inter potrebbe marcare il raddoppio, ma Van Der Meyde gira troppo alla larga e Oba Oba è frizzante come l'acqua del rubinetto. Così resta un tiro di Lamouchi che è un po' troppo poco anche considerando che attorno alla mezz'ora l'Inter esce di partita (eccetto una solitaria e magnifica azione di Recoba al 45') e

non ci rientra più, complice il calo fisico dei centrocampisti.

Nella ripresa c'è Adriano per Martins: si era sparsa la voce che il brasiliano fosse ingrassato. Sembra vero, oppure è infiacchito da due mesi di lavoro sui campi e troppo ardore in palestra. In campo è una moviola. Si nota solo al 17', su punizione, circostanza che non pretende mobilità e nemmeno altruismo, che al tipo difetta come noto.

Zac toglie Van Der Meyde (ma tenerlo alto in campo, spalle al difensore, mortifica la capacità di corsa sugli esterni dell'olandese) e ci prova con Karagounis, e il greco si mette sulla tre quarti scompaginando la linearità del gioco del Modena, padrone del campo per i primi 35' del secondo tempo, pericoloso con Makinwa al 3' (su un offside fallito dei nerazzurri), con Vignaroli poco dopo, con molte situazioni minac-

ciose alla quali manca l'impronta decisiva di qualcuno avvezzo al gol o alla rifinitura. Invece non si tira, e l'ultima fase vede un ritorno dell'Inter, buono solo a spaventare i tifosi di casa e ad agitare Malesani, che così accoglie trionfante il fischio finale. E appena termina la gara, comincia a nevicare, fiocchi grandi e fitti. "Non vincete mai", cantano i tifosi emiliani a quelli dell'Inter. Nemmeno quando nevicava.

La felicità di Ayo Makinwa che festeggia con una capriola il primo gol realizzato in serie A

DOPOPARTITA Il neopresidente Facchetti preferisce il silenzio
Zac: «Chi ha la palla non sa che farne»
Malesani: «Siamo in netto progresso»

Roberto Serio

MODENA Pareggio tutto sommato giusto, anche per i protagonisti. Per Zaccheroni un tempo per parte: il secondo del Modena, il primo per l'Inter. E infatti, all'intervallo, l'espressione sul volto del presidente esordiente Facchetti, seduto in tribuna di fianco a Bedi Moratti, era serena. Ma poi, a fine partita, il neo-presidente si rabbuia e non rilascia dichiarazioni ufficiali. Zaccheroni lamenta mezz'ora di buio dei suoi nella ripresa e identifica il principale problema: «Abbiamo perso dinamismo e coraggio di rischiare in attacco. Finché ci muoviamo senza palla siamo pericolosi, ma se giochiamo con la palla sui piedi, chi ce l'ha non sa a chi darla, offriamo punti di riferimento agli avversari, e poi scattano subito i raddoppi». Non vuol sentire parlare di classifica che toglie motivazioni: «Non ci

sto. All'Inter, ai suoi giocatori e all'allenatore non possono mai mancare motivazioni». Il tecnico interista fa poi i complimenti al Modena e Malesani concorda: «È evidente - dice l'allenatore degli emiliani - che siamo in grande progresso. Stiamo ritrovando compattezza difensiva e andiamo a segno da due gare, recuperando contro grandi squadre. È stata brava la società a portare rinforzi. Makinwa ha gambe, profondità e testa, e riesce a tener su la squadra. Ai miei ragazzi devo dire: veramente bravi. Non si demoralizzano e reagiscono con determinazione». Il nigeriano gialloblù ha vinto il derby delle capriole con l'amico Martins: «Ne ho fatte solo due dopo il gol - ha detto - perché avevo le mani ghiacciate e speravo di tenerne per il raddoppio». Apparizione in sala stampa per Adriano: «Mi trovo meglio a giocare con un'altra punta di fianco. Ho visto benino l'Inter, ma c'è tempo per crescere».

giocate sabato

SIENA	2
PERUGIA	1

SIENA: Rossi, Cufè, Argilli, Mignani, Guigou (15' st Chiesa), Taddei, Vergassola, D'Aversa, Lazetic (21' st Fernando), Flo, Ventola (44' st Cucciari).

PERUGIA: Kalac, Nastos, Di Loreto, Ignoffo, Zè Maria, Tedesco, Obodo, Di Francesco (17' st Cardinale), Grosso, Bothroyd (30' st Gatti), Ravanelli (1' st Hubner).

ARBITRO: Messina.

RETI: nel pt 5' Ravanelli; nel st 42' Flo, 46' Fernando.

NOTE: angoli 11 a 3 per il Siena. Recupero: 1'e 4'. Espulsi: 13' st Grosso e al 47' st l'allenatore del Siena Papadopulo. Ammoniti: Di Loreto, Ignoffo, D'Aversa, Hubner e Mignani.

SAMPDORIA	2
REGGINA	0

SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Sacchetti, Falcone, Bettarini, Diana (22' st Palombo), Volpi, Donati, Doni (35' st Pedone), Flachi (41' pt Cipriani), Bazzani.

REGGINA: Belardi, Jiranek (19' st Mozart), Torrisi, Giachetta, Franceschini, Mesto, Baiocco, Falsini, Cozza, Di Michele (27' st Leon), Bonazzoli.

ARBITRO: Cassarà.

RETI: nel pt 44' Bazzani; nel st 2' Bazzani.

NOTE: angoli 10-5 per la Sampdoria. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Bonazzoli, Cozza e Volpi per gioco scorretto. Spettatori: 25.000

ieri pomeriggio

CHIEVO	3
BRESCIA	1

CHIEVO: Marchegiani, Moro, D'Anna, Barzagli, Malagò, Luciano (13' st Semiolli), Perrotta (34' st Baronio), Zanchetta, Santana, Cossato, Pellissier (17' st Sculli).

BRESCIA: Agliardi, Martinez, Mareco, Di Biagio, Mauri, Colucci, Brighi, Matuzalem, Bachini, Del Nero (17' st Schopp), Caracciolo.

ARBITRO: Farina

RETI: nel pt 10' Caracciolo, nel st 7' Barzagli, 28' Santana, 40' Sculli.

NOTE: angoli 6-2 per il Chievo. Recupero: 2pt, 4st. Ammoniti: Perrotta, Malagò, Matuzalem e Sculli, Di Biagio e D'Anna.

LECCE	0
LAZIO	1

LECCE: Sicignano, Siviglia (35' st Dalmat), Bovo, Stovini, Rullo (5' st Esposito), Cassetti, Ledesma, Bolano (30' st Giacomazzi), Tonetto, Chevanton, Bojinov.

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli, Fiore (18' st Liverani), Giannichedda, Stankovic, Cesar (45' st Albertini), Corradi, Lopez (36' st Muzzi).

ARBITRO: Dondarini.

RETI: nel st 11' Cesar.

NOTE: angoli 6-5 per il Lazio. Espulso al 14' st Cassetti per doppia ammonizione. Ammoniti: per gioco scorretto Siviglia, Cesar, Giannichedda, Ledesma, Corradi. Recuperi: 1' e 3'.

MILAN	5
ANCONA	0

MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso, Pirlò, Seedorf (37' st Sergincho), Rui Costa, Kakà, Shevchenko (30' st Tomasson).

ANCONA: Marcon, Sartor, Maltagliati, Milanese, Zavagno, Sommesse (23' st Pandev), Andersson, D. Baggio, Beretta, Jardel (40' st Falco), Grabbi (36' pt Degano).

ARBITRO: Palanca.

RETI: nel st 19' Shevchenko (rigore), 26' Rui Costa, 33' Tomasson (rigore), 39' e 45' Kakà.

NOTE: angoli 8-6 per il Milan. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Zavagno, Sommesse, Sartor e Nesta per gioco falloso.